



# **11 PHILEAS FOGG ACQUISTA A UN PREZZO FANTASTICO UNA CAVALCATURA.**

**IL TRENO PER CALCUTTA, PARTITO  
PUNTUALMENTE ALLE OTTO  
POMERIDIANE PORTAVA IL CONSUETO  
CARICO DI UFFICIALI, FUNZIONARI  
CIVILI, NEGOZIANI DI OPPIO E DI  
INDACO CHE PER RAGIONI DEL LORO  
COMMERCIO RAGGIUNGEVANO LA  
COSTA ORIENTALE DELL'INDIA.**

**NELLO SCOMPARTIMENTO  
OCCUPATO DA PHILEAS FOGG, OLTRE  
AL SUO DOMESTICO AVEVA PRESO  
POSTO PURE UN TERZO VIAGGIATORE  
IL QUALE SEDEVA NELL'ANGOLO DI  
FACCIA AL "GENTLEMAN". ERA IL  
BRIGADIERE GENERALE SIR FRANCIS  
CROMARTY, UNO DEI COMPAGNI DI  
GIOCO DEL SIGNOR FOGG DURANTE  
IL TRAGITTO DA SUEZ A BOMBAY.  
EGLI ANDAVA A RAGGIUNGERE IL  
SUO REGGIMENTO A BENARES.**



SIR FRANCIS CROMARTY POTEVA AVERE CIRCA CINQUANT'ANNI; E FIN DA GIOVANE AVEVA VISSUTO IN INDIA, FACENDO ASSAI DI RADO RICOMPARSA IN INGHILTERRA PER QUALCHE BREVE LICENZA. ALTO, BIONDO, VIGOROSO, QUELL'ENERGICO UFFICIALE - IL QUALE SI ERA MOLTO DISTINTO DURANTE LA REPRESSIONE DELL'ULTIMA RIVOLTA DEI « CIPAYES » - AVEVA ACQUISTATO ORMAI NEI TRATTI FISICI E NELLE ABITUDINI QUALCOSA CHE LO FACEVA MERITAMENTE QUALIFICARE UN INDIGENO. CONOSCEVA ASSAI BENE L'INDIA; E AVREBBE CON PIACERE FORNITO TUTTE LE NOTIZIE DESIDERABILI SUI COSTUMI, LA STORIA, IL GOVERNO DI QUEI PAESI, SOLO CHE PHILEAS FOGG GLIELO AVESSE RICHIESTO. MA IL SIGNOR FOGG NON FACEVA ALCUNA DOMANDA. A RIGORE, PUÒ DIRSI CHE EGLI NON VIAGGIAVA: DESCRIVEVA SOLTANTO UN PERCORSO CIRCOLARE, COME UN GRAVE CHE SEGUISSE LA PROPRIA ORBITA INTORNO ALLA TERRA SECONDO LE LEGGI DELLA MECCANICA.



**IN QUEL MOMENTO,  
COMPOSTAMENTE SEDUTO NEL SUO  
ANGOLO DELLO SCOMPARTIMENTO,  
SIR PHILEAS FOGG RIFACEVA  
MENTALMENTE IL CALCOLO DELLE ORE  
IMPIEGATE IN VIAGGIO DA QUANDO  
ERA PARTITO DA LONDRA. E SI  
SAREBBE FREGATO LE MANI PER LA  
SODDISFAZIONE, SE NON FOSSE STATO  
COSA FUORI DELLA SUA INDOLE IL  
FARE QUALSIASI MOVIMENTO  
INUTILE. SIR FRANCIS CROMARTY  
OSSERVAVA PHILEAS FOGG E NE  
STUDIAVA LA FISIONOMIA, COME GIÀ  
TANTE VOLTE SI ERA ATTARDATO A  
FARE, CON LE CARTE IN MANO, TRA  
UNA PARTITA E L'ALTRA DI  
"WHIST". ORMAI SIR FRANCIS NON  
AVEVA PIÙ DUBBI A GIUDICARE QUEL  
COMPAGNO DI VIAGGIO UN TIPO  
ORIGINALE, IL PIÙ ORIGINALE DI  
QUANTI NE AVESSE MAI INCONTRATI  
IN VITA SUA. ESITAVA INVECE  
ANCORA SOPRA UNA DOMANDA CHE SI  
ERA POSTA: PHILEAS FOGG  
POSSEDEVA, SOTTO QUEL FREDDO  
INVOLUCRO, UN CUORE UMANO,  
UN'ANIMA SENSIBILE ALLE BELLEZZE  
DELLA NATURA, ALLE NOBILI  
ASPIRAZIONI?**



**A SIR CROMARTY IL SIGNOR FOGG NON AVEVA NASCOSTO IL SUO PROGETTO DI VIAGGIO INTORNO AL MONDO, NÉ IN QUALI CIRCOSTANZE LO AVESSE INIZIATO. ORA, L'UFFICIALE INGLESE NON VEDEVA IN QUELLA SCOMMESSA ALTRO CHE UNA ECCENTRICITÀ SENZA ALCUNO SCOPO UTILE.**

**A MIO GIUDIZIO, - RIFLETTEVA EGLI GIUSTAMENTE, - LE AZIONI DI OGNI UOMO RAGIONEVOLE DOVREBBERO ESSERE GUIDATE DAL PROPOSITO DI « PASSARE, BENE OPERANDO ». E INVECE, CON TUTTA LA SUA FLEMMIA, IL BIZZARRO "GENTLEMAN" CONSUMERÀ L'INTERA ESISTENZA SENZA FARE NULLA DI BUONO NÉ PER SÉ NÉ PER GLI ALTRI.**

**UN'ORA DOPO AVERE LASCIATO BOMBAY, IL TRENO, SUPERANDO I VIADOTTI, AVEVA ATTRAVERSATO L'ISOLA DELLA SALSETTE E CORREVA SUL CONTINENTE.**



ALLA STAZIONE DI KALYAN, ABBANDONÒ SULLA DESTRA LA DIRAMAZIONE CHE, PASSANDO PER ULHASNAGAR E PER POONA, CONDUCE VERSO IL SUD-EST DELL'INDIA, E RAGGIUNSE LA STAZIONE DI PAUWELL. A QUESTO PUNTO IL TRENO S'INTERNÒ TRA LE MONTAGNE MOLTO RAMIFICATE DEI GHATI OCCIDENTALI, CATENE A BASE DI TRAPPI E DI BASALTI, LE CUI PIÙ ALTE CIME SONO AMMANTATE DI FOLTISSIMI BOSCHI. DI QUANDO IN QUANDO SIR FRANCIS CROMARTY E PHILEAS FOGG SCAMBIAVANO QUALCHE RARA PAROLA; ED ERA SEMPRE L'UFFICIALE IL PRIMO A RIACCENDERE LA CONVERSAZIONE CHE L'ALTRO LASCIAVA LANGUIRE. AD UN CERTO PUNTO, SIR CROMARTY DISSE:

MOLTI ANNI FA, SIGNOR FOGG, IN QUESTA PARTE DEL VIAGGIO AVRESTE PATITO UN RITARDO CHE AVREBBE CERTAMENTE COMPROMESSO IL VOSTRO ITINERARIO.

PERCHÉ, SIR FRANCIS?



POICHE LA FERROVIA SI  
INTERROMPEVA AI PIEDI DEI GHATI; E  
BISOGNAVA ATTRAVERSARLI IN  
PALANCHINO A DORSO DI PONY PER  
RAGGIUNGERE LA STAZIONE DI  
KANDALLAH SUL VERSANTE OPPOSTO.

TALE RITARDO NON AVREBBE  
AFFATTO SCONCERTATO IL MIO  
PROGRAMMA - RISPOSE PHILEAS  
FOGG. - IO HO PREVISTO ANCHE LA  
EVENTUALITÀ DI CERTI OSTACOLI.

TUTTAVIA, SIGNOR FOGG, NON MI  
DIRETE CHE AVEVATE PREVISTO, AD  
ESEMPIO, IL BRUTTO IMPICCIO IN CUI  
HA RISCHIATO DI PORVI  
L'AVVENTURA DI CODESTO  
GIOVANOTTO!

PASSEPARTOUT, CON I PIEDI  
RAVVOLTI NELLA SUA COPERTA DA  
VIAGGIO, DORMIVA DELLA GROSSA E  
NON SOGNAVA DAVVERO CHE SI  
PARLASSE DI LUI.

IL GOVERNO INGLESE - RIPIGLIÒ  
SIR FRANCIS, - È ESTREMAMENTE  
SEVERO, E CON RAGIONE, VERSO  
QUESTO GENERE DI REATI. ESIGE  
SOPRA OGNI COSA CHE SI RISPETTINO  
LE USANZE RELIGIOSE DEGLI INDÙ.  
PERCIÒ SE IL VOSTRO SERVO FOSSE  
STATO PRESO...



SAREBBE STATO CONDANNATO, AVREBBE SCONTATO LA SUA PENA, E POI AVREBBE FATTO TRANQUILLAMENTE RITORNO IN EUROPA - CONCLUSE PHILEAS FOGG SENZA SCOMPORSI. - IO NON VEDO IN QUAL MODO LA FACCENDA DEL SERVO AVREBBE POTUTO FAR RITARDARE IL VIAGGIO DEL PADRONE. E SU QUELLA BATTUTA IL DIALOGO S'INTERRUPPE. DURANTE LA NOTTE, IL TRENO VALICÒ I GHATI, PASSÒ A NASIK E L'INDOMANI, IL 21 OTTOBRE, SI SLANCIÒ ATTRAVERSO UN PAESE RELATIVAMENTE PIANEGGIANTE, FORMATO DAL TERRITORIO DEL KHANDEISH. LA CAMPAGNA, BEN COLTIVATA, ERA DISSEMINATA DI BORGHI AL DISOPRA DEI QUALI IL MINARETO DELLA PAGODA RIMPIAZZAVA IL CAMPANILE DELLE CHIESE EUROPEE. MOLTI PICCOLI CORSI D'ACQUA, LA MAGGIOR PARTE DEI QUALI AFFLUENTI O SUBAFFLUENTI DEL GODAVARI, IRRIGAVANO QUESTA FERTILE CONTRADA.



**PASSEPARTOUT, RISVEGLIATOSI, AMMIRAVA IL PANORAMA E NON RIUSCIVA A CONVINCERSI CHE STAVA ATTRAVERSANDO L'INDIA IN UN TRENO DELLA « GREAT INDIAN PENINSULAR RAILWAY ». GLI SEMBRAVA INCREDIBILE. E TUTTAVIA NIENTE DI PIÙ REALE! LA LOCOMOTIVA, DIRETTA DALLA MANO DI UN MECCANICO INGLESE E RISCALDATA DAL CARBON FOSSILE INGLESE, LANCIAVA I SUOI SBUFFI DI FUMO SULLE PIANTAGIONI DI COTONE, DI CAFFÈ, DI NOCI MOSCATE, DI GAROFANI, DI PEPE ROSSO. IL VAPORE STENDEVA LE SUE SPIRALI SUI GRUPPI DI PALMETI TRA I QUALI OCCHIEGGIAVANO DEI PITTORESCHI "BUNGALOWS", ALCUNI VIHARI, UNA SPECIE DI MONASTERI ABBANDONATI, E DEI TEMPLI MERAVIGLIOSI ARRICCHITI DALL'INESAURIBILE ORNAMENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA INDIANA. POI SI STENDEVANO A PERDITA DI VISTA IMMENSI SPAZI DI TERRENO, GIUNGLE NELLE QUALI NON MANCAVANO NÉ LE TIGRI NÉ I SERPENTI CHE VENIVANO INTIMORITI DAL FISCHIO DEL TRENO;**



SUCCEDEVANO QUINDI DELLE FORESTE, TAGLIATE DAL TRACCIATO DELLA STRADA E ANCORA POPOLATE DI ELEFANTI E CHE GUARDAVANO PASSARE CON OCCHIO PENSOSO IL CONVOGLIO TRABALLANTE.

NEL CORSO DI QUELLA MATTINA, SUPERATA LA STAZIONE DI MALEGAON, I VIAGGIATORI ATTRAVERSARONO IL FUNESTO TERRITORIO CHE ERA STATO COSÌ SPESSO INSANGUINATO DAI SEGUACI DELLA DEA KALÌ. NON ERANO MOLTO LONTANE DI LÌ ELLORA E LE SUE MERAVIGLIOSE PAGODE, NÉ LA CELEBRE AURANGABAD, LA CAPITALE DEL SELVAGGIO AURENG-ZEB, ATTUALMENTE SEMPLICE CAPOLUOGO D'UNA PROVINCIA STACCATA DAL REGNO DEL NIZAM. ERA SU QUESTA CONTRADA CHE ESERCITAVA IL SUO DOMINIO FERINGHEA, IL CAPO DEI THUG, IL RE DEGLI STRANGOLATORI. QUESTI ASSASSINI, UNITI IN UNA IMPRENDIBILE ASSOCIAZIONE, STRANGOLAVANO IN ONORE DELLA DEA DELLA MORTE VITTIME DI OGNI ETÀ, SENZA MAI VERSARE UNA GOCCIA DI SANGUE,



E CI FU UN PERIODO IN CUI NON SI POTEVA SCAVARE IN ALCUN LUOGO DI QUESTA TERRA SENZA TROVARVI CELATO UN CADAVERE. IL GOVERNO INGLESE È RIUSCITO IN SEGUITO AD IMPEDIRE IN GRAN PARTE QUESTI ASSASSINI, MA LA SPAVENTOSA ASSOCIAZIONE ESISTEVA E FUNZIONAVA ANCORA AL TEMPO DI QUESTO RACCONTO. ALLE 12,30, IL TRENO SI ARRESTÒ ALLA STAZIONE DI BURHANPUR, E PASSEPARTOUT POTÉ PROCURARVISI A PESO D'ORO UN PAIO DI BABBUCCE ORNATE DI PERLE FALSE, CHE S'INFILÒ PIENO DI UN'EVIDENTE VANITÀ. I VIAGGIATORI FECERO UN RAPIDO PASTO E RIPARTIRONO PER LA STAZIONE DI ASSURGHUR, DOPO AVERE COSTEGGIATO PER UN ISTANTE IL CORSO DEL TAPTI, UN PICCOLO FIUME CHE SI VA A GETTARE NEL GOLFO DI CAMBAY, PRESSO SURAT. E' OPPORTUNO CHE PARLIAMO ADESSO DEI PENSIERI CHE OCCUPAVANO IN QUEL FRATTEMPO L'ANIMO DI PASSEPARTOUT.



**FINO AL SUO ARRIVO A BOMBAY, EGLI AVEVA CREDUTO E POTUTO CREDERE CHE LE COSE SAREBBERO TERMINATE LÌ. ADESSO PERÒ CHE SI STAVA ANDANDO A TUTTO VAPORE ATTRAVERSO L'INDIA, S'ERA VERIFICATO NEL SUO SPIRITO UN REPENTINO MUTAMENTO DI IDEE. STAVA TORNANDO ALLA CARICA IL SUO TEMPERAMENTO. RITROVAVA LE IDEE PIENE DI FANTASIA DELLA SUA GIOVINEZZA, PRENDEVA SUL SERIO I PROGETTI DEL SUO PADRONE, CREDEVA ALLA POSSIBILITÀ DELLA SCOMMESSA E DI CONSEGUENZA A QUESTO GIRO DEL MONDO E AL MARGINE MASSIMO DI TEMPO CHE NON BISOGNAVA SUPERARE. ANZI, COMINCIAVA A PREOCCUPARSI DEI POSSIBILI RITARDI, DEGLI INCIDENTI CHE POTEVANO SOPRAVVENIRE DURANTE LA CORSA. SI SENTIVA INTERESSATO ALLA SCOMMESSA E TREMAVA AL PENSIERO CHE SOLO IL GIORNO PRIMA AVREBBE POTUTO COMPROMETTERE LA VINCITA CON LA SUA IMPERDONABILE SBADATAGGINE.**



E COSÌ, MOLTO MENO FLEMMATICO DEL SIGNOR FOGG, PASSEPARTOUT CONTAVA E RICONTAVA I GIORNI GIÀ IMPIEGATI IN VIAGGIO, MALEDICEVA LE FERMATE DEL TRENO, LO DEFINIVA UN TRENO-TARTARUGA, E BIASIMAVA IN CUOR SUO IL SIGNOR FOGG DI NON AVER PROMESSO UN PREMIO AL MACCHINISTA. QUASI CHE FOSSE POSSIBILE ANCHE SU UNA FERROVIA, COME SU UN PIROSCAFO, SUPERARE LA VELOCITÀ REGOLAMENTARE! VERSO SERA IL CONVOGLIO S'INTERNÒ DI NUOVO FRA LE GOLE DI MONTI; E FINO ALL'ALBA CORSE ORA LUNGO L'ORLO DI PRECIPIZI, ORA SU PONTI ARDITI LANCIATI A CAVALCIONI DI GOLE PIENE D'OMBRA. IL FRASTUONO DELLA CORSA NON IMPEDIVA AI VIAGGIATORI DI DORMIRE NEI LORO ANGOLI, CULLATI DAL RULLIO DELLA VETTURA. SI DESTARONO A MATTINO GIÀ CHIARO. SIR CROMARTY CHIESE A PASSEPARTOUT DI DIRGLI L'ORA.

SONO APPENA LE TRE - RISPOSE IL FRANCESE, DOPO AVER CONSULTATO IL PROPRIO OROLOGIO.



**DIFATTI QUEL FAMOSO OROLOGIO, SEMPRE REGOLATO SULL'ORA DEL MERIDIANO DI GREENWICH, CHE SI TROVAVA ORMAI A SETTANTASETTE GRADI A OVEST, RITARDAVA PER FORZA DI QUATTRO ORE.**

**CAPISCO COME STA LA COSA! SONO INVECE LE SETTE - RETTIFICÒ SIR FRANCIS.**

**E RIPETENDO A PASSEPARTOUT LA MEDESIMA OSSERVAZIONE CHE QUESTI AVEVA GIÀ RICEVUTA DA FIX, TENTÒ DI SPIEGARE:**

**VEDETE, GIOVANOTTO: VIAGGIANDO, OCCORRE REGOLARE L'OROLOGIO SOPRA OGNI NUOVO MERIDIANO. E PRECISAMENTE: ANDANDO VERSO EST, COME ANDIAMO NOI, OSSIA INCONTRO AL SOLE, BISOGNA TENER CONTO CHE I GIORNI SI ACCORCIANO, DI QUATTRO MINUTI PER OGNI GRADO CHE SI PERCORRE. E QUINDI OGNI QUINDICI GRADI L'OROLOGIO DEVE ESSER FATTO AVANZARE DI SESSANTA MINUTI, VALE A DIRE DI UN'ORA.**



**IL CONTRARIO DOVREBBE  
AVVENIRE SE SI VIAGGIASSE VERSO  
PONENTE: ALLORA BISOGNEREBBE  
FAR RITARDARE L'OROLOGIO DI  
UN'ORA PER OGNI QUINDICI GRADI.**

**FU FIATO BUTTATO AL VENTO.  
AVESSE O NO COMPRESA LA  
SPIEGAZIONE DELL'UFFICIALE, IL  
TESTARDO PASSEPARTOUT NON  
VOLLE SAPERNE NEMMENO PER SOGNO  
DI FAR FARE UN BALZO AVANTI ALLE  
LANCETTE DEL SUO OROLOGIO, IL  
QUALE RESTÒ PERTANTO REGOLATO  
INVARIABILMENTE SULL'ORA DI  
LONDRA. « INNOCENTE MANIA DA  
CUI DEL RESTO NON PUÒ DERIVAR  
DANNO A NESSUNO! », PENSÒ SIR  
FRANCIS SORRIDENDO; E NON NE  
PARLÒ PIÙ. ALLE OTTO DEL  
MATTINO E QUINDICI MIGLIA PRIMA  
DELLA STAZIONE DI ROTHAL, IL  
TRENO SI FERMÒ IN UNA RADURA IN  
MEZZO A UNA FORESTA DI  
TAMARINDI. VI SORGEVA UN  
PICCOLO BORGO COMPOSTO DI  
ELEGANTI "BUNGALOWS" E DI  
ALCUNE CAPANNE D'OPERAI.**



**IL CONDUCENTE SCESE, E  
PASSANDO LUNGO LA FILA DEI  
VAGONI ANNUNZIÒ:**

**SIGNORI, SI SCENDE QUI!**

**PHILEAS FOGG E SIR FRANCIS  
CROMARTY SI GUARDARONO  
SORPRESI. PASSEPARTOUT, CHE SI  
ERA SUBITO SLANCIATO FUORI E  
AVEVA PERCORSO DI CARRIERA UN  
BUON TRATTO DI STRADA AVANTI AL  
TRENO, TORNÒ DI LÌ A POCO  
GRIDANDO:**

**NON C'È PIÙ FERROVIA!**

**COSA INTENDETE DIRE? - CHIESE  
L'UFFICIALE.**

**INTENDO DIRE CHE IL TRENO NON  
PUÒ CONTINUARE!**

**SIR CROMARTY SI DECISE  
ANCH'EGLI A METTER PIEDE A  
TERRA. PHILEAS FOGG LO SEGUÌ  
SENZA DARSİ FRETТА.**

**MA SI PUÒ SAPERE DOVE SIAMO? -  
DOMANDÒ NERVOSISSIMO  
L'UFFICIALE AL CONDUCENTE.**

**IN UNA FRAZIONE DI KHOLBY -  
RISPOSE QUEST'ULTIMO.**

**E PERCHÉ CI FERMIAMO QUI?**



**LA FERROVIA NON È ULTIMATA.**

**COME? NON È ULTIMATA?**

**NO. RESTA DA REALIZZARE IL TRONCO D'UNA CINQUANTINA DI MIGLIA DA QUI AD ALLAHABAD DOVE RICOMINCIA L'ALTRO TRONCO.**

**MA I GIORNALI HANNO ANNUNCIATO CHE LA LINEA ERA IN COMPLETA EFFICIENZA.**

**CHE VOLETE, SIGNOR UFFICIALE, I GIORNALI SI SONO SBAGLIATI.**

**PERÒ VOI DATE I BIGLIETTI DA BOMBAY A CALCUTTA! - RIPIGLIÒ SIR CROMARTY, COMINCIANDO A SCALDARSI.**

**SENZA DUBBIO - REPLICÒ CALMO IL CONDUCENTE. - I VIAGGIATORI CONOSCONO DEL RESTO, PER LA MAGGIOR PARTE, QUESTA INTERRUZIONE DELLA LINEA, E SANNO DI DOVERSI FAR TRASPORTARE CON QUALCHE ALTRO MEZZO DA KHOLBY AD ALLAHABAD.**



**SIR FRANCIS ERA FURIBONDO;  
PASSEPARTOUT AVREBBE VOLENTIERI  
ACCOPPATO IL POVERO  
CONDUCENTE, IL QUALE NON CI  
AVEVA COLPA; NON OSAVA MIRARE  
IN VOLTO IL SUO PADRONE.**

**IMPERTURBABILE, INVECE PHILEAS  
FOGG DISSE CON NATURALEZZA:**

**SE VI AGGRADA, SIGNOR  
CROMARTY, PENSIAMO A  
PROVVEDERCI DI UN MEZZO CHE CI  
PORTI AD ALLAHABAD.**

**MA, SIGNOR FOGG, NON SI  
TRATTA PER VOI DI UN RITARDO  
ASSOLUTAMENTE PREGIUDIZIEVOLE  
AI VOSTRI INTERESSI?**

**NO; ERA PREVISTO.**

**COME?! SAPEVATE CHE LA  
FERROVIA ...**

**NIENTE AFFATTO. MA SAPEVO CHE  
UN OSTACOLO QUALSIVOGLIA  
AVREBBE BEN POTUTO SORGERE O  
PRIMA O POI SULLA MIA STRADA.  
NIENTE È COMPROMESSO: HO DUE  
GIORNI DI ANTICIPO, CHE POSSO  
ORA SFRUTTARE.**



**C'È UN PIROSCAFO IN PARTENZA DA CALCUTTA PER HONG KONG IL 25 A MEZZODÌ. OGGI È IL 22: GIUNGEREMO IN TEMPO.**

**NON C'ERA NULLA DA ECCEPIRE AD UNA RISPOSTA DATA CON SÌ MATEMATICA SICUREZZA.**

**PURTROPPO ERA PROPRIO VERO CHE I LAVORI DELLA FERROVIA SI ARRESTAVANO A QUEL PUNTO. I GIORNALI SONO COME CERTI OROLOGI CHE HANNO LA MANIA DI ESSERE IN ANTICIPO, ED AVEVANO ANNUNCIATO PREMATURAMENTE IL COMPLETAMENTO DELLA LINEA. LA MAGGIOR PARTE DEI VIAGGIATORI ERANO A CONOSCENZA DI QUESTA INTERRUZIONE DELLA STRADA E, SCENDENDO DAL TRENO, SI ERANO IMPADRONITI DEI VEICOLI DI OGNI SORTA REPERIBILI IN QUEL BORGHO: PALKIGHARI A QUATTRO RUOTE, CARRETTE TRAINATE DA ZEBÙ, UNA SPECIE DI BUOI CON LA GOBBA, CARRI DA VIAGGIO SOMIGLIANTI A PAGODE AMBULANTI, PALANCHINI, CAVALLUCCI, ECCETERA.**



E COSÌ IL SIGNOR FOGG E SIR FRANCIS CROMARTY, DOPO AVERE ISPEZIONATO TUTTO IL BORGO, FECERO RITORNO SENZA AVERE TROVATO NULLA.

ANDRÒ A PIEDI - DICHIARÒ PHILEAS FOGG.

PASSEPARTOUT FECE UNA SMORFIA ELOQUENTISSIMA, DANDOSI UN'OCCHIATA ALLE MAGNIFICHE MA INADATTE PANTOFOLE. PER FORTUNA ANCH'EGLI SI ERA MESSO A CERCARE IN GIRO: E DOPO UN ATTIMO DI ESITAZIONE S'AZZARDÒ A DIRE:

SIGNORE, CREDO DI AVER TROVATO IO UN MEZZO DI TRASPORTO.

QUALE?

UN ELEFANTE. APPARTIENE A UN INDIANO CHE ABITA A CENTO PASSI DA QUI.

ANDIAMO A VEDERE L'ELEFANTE.

IL SIGNOR FOGG, SIR FRANCIS E PASSEPARTOUT TROVARONO L'INDIANO NELLA SUA CAPANNA ATTIGUA AD UN RECINTO CHIUSO DA ALTE PALIZZATE. NEL RECINTO C'ERA UN ELEFANTE.



**DIETRO RICHIESTA DEI  
VISITATORI, L'INDIANO LI  
INTRODUSSE A VEDERE L'ANIMALE.  
SI TROVARONO ALLA PRESENZA DI  
UN MAGNIFICO PACHIDERMA, MEZZO  
ADDOMESTICATO.**

**LO ALLEVO PER FARNE UNA BESTIA  
DA COMBATTIMENTO - DISSE  
L'INDIANO; E SPIEGÒ COME AVESSSE  
COMINCIATO A MODIFICARE IL  
CARATTERE DEL SUO ELEFANTE,  
NUTRENDOLO PER TRE MESI DI SOLO  
ZUCCHERO E BURRO AL FINE DI  
CONDURLO A QUEL PAROSSISMO DI  
FURORE CHE IN LINGUA INDÙ SI  
CHIAMA « MUTSH ».**

**SIMILE ALIMENTAZIONE -  
SOGGIUNSE L'INDIGENO, - PUÒ  
PARERE LA MENO ADATTA A DARE  
QUESTO RISULTATO; EPPURE SI USA  
CON SUCCESSO DA NOI ALLEVATORI.**

**PER BUONA VENTURA DEL SIGNOR  
FOGG, L'ELEFANTE, CHE RISPONDEVA  
AL NOME DI KIUNÌ, ERA STATO  
MESSO DA POCO AL REGIME DI  
ZUCCHERO E BURRO;**



E IL « MUTSH » NON SI ERA ANCORA  
MANIFESTATO.

IN MANCANZA D'ALTRE  
CAVALCATURE, SAPENDO DEL RESTO  
CHE I PACHIDERMI POSSONO FORNIRE  
PER LUNGO TEMPO UN'ANDATURA  
NOTEVOLMENTE RAPIDA, PHILEAS  
FOGG RISOLSE DI SERVIRSI DI QUEL  
MASTODONTICO BESTIONE. MA GLI  
ELEFANTI IN INDIA COMINCIANO A  
FARSI RARI, E SON TENUTI ASSAI  
PREZIOSI. I MASCHI  
PARTICOLARMENTE, CHE SONO I SOLI  
ADATTI AL COMBATTIMENTO NEI  
CIRCHI, VENGONO MOLTO RICERCATI.  
D'ALTRA PARTE, IN CATTIVITÀ NON  
SI RIPRODUCONO; E QUINDI PER  
PROCURARSENE NON C'E ALTRO MEZZO  
CHE LA CACCIA NELLA FORESTA.

NIENTE DI STRANO QUINDI SE ALLA  
PROPOSTA DEL SIGNOR FOGG DI  
NOLEGGIARGLI L'ELEFANTE,  
L'INDIANO RIFIUTÒ. FOGG  
INSISTETTE OFFRENDO UN PREZZO  
MAGNIFICO: DIECI STERLINE  
ALL'ORA. NON OTTENNE NULLA.  
AUMENTÒ FINO A QUARANTA  
STERLINE; MA L'INDIANO NON SI  
LASCIAVA TENTARE.



**PHILEAS FOGG FECE ALLORA LA PROPOSTA DI COMPERARE ADDIRITTURA L'ELEFANTE.**

**VI PAGO MILLE STERLINE, UNA SULL'ALTRA - DISSE ALL'ALLEVATORE.**

**NON INTENDO VENDERE - RISPOSE ASTUTO L'INDIANO, CHE ORMAI AVEVA FIUTATO IL MAGNIFICO AFFARE.**

**L'UFFICIALE A QUESTO PUNTO CREDÉ OPPORTUNO TRARRE IN DISPARTE IL SUO COMPAGNO DI VIAGGIO, E GLI DISSE SOTTOVOCE:**

**SIGNOR FOGG, VI ESORTO A RIFLETTERE PRIMA DI AUMENTARE ANCORA UN'OFFERTA COSÌ SPETTACOLARE!**

**NON PREOCCUPATEVI - RISPOSE GENTILMENTE PHILEAS FOGG. - IO NON HO L'ABITUDINE DI AGIRE SENZA AVER PRIMA RIFLETTUTO. SI TRATTA IN FIN DEI CONTI, PER ME, DI VINCERE UNA SCOMMESSA DI VENTIMILA STERLINE; E QUEST'ELEFANTE MI È NECESSARIO. PERCIÒ, DOVESSI ANCHE PAGARLO VENTI VOLTE IL SUO GIUSTO VALORE, LO AVRÒ.**



CIÒ DETTO, IL SIGNOR FOGG RITORNÒ DALL'INDIANO, I CUI OCCHIETTI ACCESI DALLA CUPIDIGIA LASCIAVANO CHIARAMENTE CAPIRE CHE ORMAI PER LUI ERA SOLO QUESTIONE DI PREZZO. E IL "GENTLEMAN" OFFRÌ VIA VIA MILLEDUECENTO STERLINE, MILLECINQUECENTO, MILLEOTTOCENTO. PASSEPARTOUT PER SOLITO COSÌ ROSSO, ERA PALLIDO DALL'EMOZIONE.

DUEMILA STERLINE! - DISSE INFINE PHILEAS FOGG. - ED È L'ULTIMO PREZZO. VENDETE?

PRENDETEVI L'ELEFANTE - CONCLUSE L'INDIANO.

PASSEPARTOUT NON SI CONTENNE.

PER LE MIE PANTOFOLE! - ESCLAMÒ. - QUESTO SI CHIAMA FAR RINCARARE LA CARNE DI PACHIDERMA! IL MIO PADRONE PUÒ BEN DIRE D' AVER ACQUISTATO UNA CAVALCATURA DA RAJAH!

SI TRATTAVA ORA DI TROVARE UN « MAHUT », OSSIA UN CONDUCENTE DI ELEFANTI.

LA FACCENDA NON FU DIFFICILE.



**UN GIOVANE PARSÌ DALLA FISIONOMIA INTELLIGENTE E CALMA OFFERSE I PROPRI SERVIZI. IL SIGNOR FOGG ACCETTÒ, PROMETTENDO UNA VISTOSA PAGA CHE NON POTEVA FAR A MENO DI DUPLICARE L'INTELLIGENZA DEL « MAHUT ».**

**L'ELEFANTE FU TRATTO FUORI DEL RECINTO. IL PARSÌ, CHE CONOSCEVA A PERFEZIONE IL MESTIERE, COPRÌ IL DORSO DELL'ANIMALE CON UNA PESANTE GUALDRAPPA E DISPOSE AI SUOI FIANCHI DUE SPECIE DI SEDIE A BARELLA, ALQUANTO INCOMODE.**

**PHILEAS FOGG PAGÒ L'ALLEVATORE IN FIAMMANTI BANCONOTE CHE FURONO TOLTE DAL PREZIOSO SACCO. A PASSEPARTOUT PARVE CHE GLI CAVASSERO LE VISCERE!**

**POI IL SIGNOR FOGG DISSE COMPITAMENTE A SIR CROMARTY:**

**VI OFFRO UN PASSAGGIO SUL MIO ELEFANTE FINO ALLA STAZIONE DI ALLAHABAD.**



ACCETTATE? UN VIAGGIATORE IN PIÙ NON PUÒ STANCARE UN SÌ GIGANTESCO ANIMALE.

L'UFFICIALE ACCETTÒ CON ENTUSIASMO, E PRESE POSTO IN UNA SEDIA A BARELLA. PHILEAS FOGG SI ACCOMODÒ NELL'ALTRA. SISTEMATE NEL SACCO DA VIAGGIO LE PROVVISI DI VIVERI ACQUISTATE A KHOLBY, PASSEPARTOUT ANDÒ A METTERSI, A CAVALCIONI SULLA LARGA GROPPA DI KIUNÌ, FRA IL SUO PADRONE E L'UFFICIALE. IL PARSÌ S'APPOLLAIÒ SUL COLLO DELL'ELEFANTE. E QUESTO, STIMOLATO DAL FISCHIO DEL « MAHUT », STACCANDO UN BUON TROTTO SI INTERNÒ PER UN SENTIERO SOLITARIO NELLA FOLTA FORESTA DI LATÀNI.